

- I candidati dei diversi schieramenti

Nove sono già usciti allo scoperto Il decimo sarà presentato martedì

Si allarga la schiera dei candidati sindaco alla elezioni amministrative. Al momento sono 10 i candidati in gioco. Il centrosinistra ripropone l'uscente Paolo Zanotto, che sarà sostenuto, oltre che dalla Lista Zanotto, da Ulivo (Ds, Margherita più candidati esterni ai partiti), Verdi Sole che Ride e della Colomba, Sdi e Socialisti, Italia dei Valori, Liga Fronte Veneto, Udeur e Italia di mezzo. Il consigliere comunale Fiorenzo Fasoli sarà invece il candidato sindaco di Rifondazione comunista, che corre da sola e ha annunciato una convergenza su Zanotto al secondo turno solo a patto che ci sia un apparentamento.

Per lo scranno del primo cittadino sono in pista l'assessore regionale alla Sanità e consigliere comunale Flavio Tosi, per la Lega Nord e, probabilmente, anche per Alleanza nazionale. Nel centrodestra c'è poi Alfredo Meocci, che avrà una sua lista civica, "Verona prima di tutto", e sarebbe sostenuto anche da Udc e da Forza Italia.

Hanno annunciato una corsa solitaria l'ex assessore comunale Tito Brunelli, con Progetto Verona, che in un ipotetico ballottaggio ha annunciato di voler sostenere Zanotto e Roberto Bussinello, per Forza Nuova. In campo c'è anche Lino Carli, di Progetto Nord Est, il movimento fondato dallo scomparso imprenditore trevigiano Giorgio Panto. Sulle schede elettorali, poi, gli elettori troveranno fra i candidati sindaco l'attore veronese Fabio Testi, che si presenta per i Cattolici liberali cristiani per la pace, e l'avvocato Piero Trabucchi, ex consigliere comunale, con la lista "Verona per Verona per con Trabucchi sindaco" fondata anche dal consigliere comunale Milena Tisato.

Ai nove candidati se ne aggiunge un altro, sostenuto da «un gruppo di persone che da anni lavorano sul territorio, nell'ambito dei diritti di cittadinanza, della laicità, della riappropriazione degli spazi e dei nostri corpi, della lotta al precariato, dell'antifascismo e antirazzismo», dice una nota di Gianni Zardini e di Roberto Aere, consigliere della circoscrizione Centro storico. I due hanno dato vita con altri al «Comitato Ma li Votiamo Ancora», che ha costruito il progetto per le amministrative e che martedì sotto il Balcone di Giulietta prenderà il nome ufficiale della lista e presenterà il candidato sindaco e quelli ai Consigli comunale e circoscrizionali. (e.g.)

Verso le elezioni. La conferma di Tosi ha effetti immediati. Ma arrivano le critiche del coordinatore regionale di Forza Italia

Ferro si ritira, il Polo corre con due punte

Meocci: «Vado avanti per la mia strada». Non tramonta l'ipotesi Castelletti

Credo ci sia ancora margine per trovare una soluzione al primo turno Giancarlo Conta

L'obiettivo della Casa delle Libertà è correre uniti Per semplificare il quadro, ho deciso di restarne fuori

di Enrico Giardini

Ha prodotto un effetto immediato nel centrodestra scaligero la candidatura a sindaco dell'assessore regionale alla Sanità Flavio Tosi ufficializzata ieri dal Consiglio federale del Carroccio. Massimo Ferro, già deputato di Forza Italia, potenziale candidato alla carica di primo cittadino, esce definitivamente di scena.

«Io non sono più della partita, torno a far parte della cosiddetta società civile», dice, mentre si profila, per la Casa delle Libertà al primo turno, un attacco «a due punte» formato da Tosi, sostenuto dalla Lega e probabilmente da An, e da Alfredo Meocci, da Udc e Forza Italia, per contrastare l'avversario principale, cioè il ricandidato sindaco per il centrosinistra Paolo Zanotto. E con il presidente della Fiera Luigi Castelletti che mantiene le sue chance, anche se la sua sarebbe una candidatura di sintesi, presupponendo che le due punte Tosi e Meocci restassero in panchina. Il che, al momento, è alquanto improbabile, visto che i due candidati hanno detto di non volersi ritirare.

Tosi ribadisce che «la Lega ha dimostrato che cosa vuol dire rispettare le dichiarazioni del territorio, confer-

mando una scelta di candidatura che viene dagli stessi veronesi». E Meocci dice di non volersi affatto ritirare: «Vado avanti con la mia candidatura e sto formando la lista civica Verona prima di tutto e un programma molto preciso per migliorare la viabilità di Verona, le politiche sociali e turistiche, per fare uscire la città dall'immobilismo. Non ho alcuna intenzione di polemizzare con la Lega e credo che un accordo con Tosi, al ballottaggio, si potrà trovare. Non vedo, comunque, grande unità anche nel centrosinistra, con Rifondazione da sola, Brunelli pure e la Sironi che non ha ancora deciso dove stare».

Ferro, che 10 giorni fa aveva ribadito di restare a disposizione del suo partito per candidarsi, si chiama dunque fuori. «L'ufficializzazione della candidatura della Lega Nord con Tosi», spiega, «pone un problema di unitarietà nella Casa delle Libertà che va ancora ricercata e perseguita. In virtù di questo obiettivo, per semplificare il quadro, ho deciso di restarne fuori». L'ex deputato azzurro, già sindaco di Caldiero, presidente dell'aeroporto Catullo e della Camera di Commercio, precisa che «non ci sono più le condizioni per una mia candidatura» e aggiunge che «questa soluzione delle due punte è la più pericolosa e svantaggiosa per Forza Italia in termini di consenso elettorale».

L'ipotesi dell'attacco a due punte, o comunque della diaspora della Casa della Libertà al primo turno delle elezioni amministrative del 27 e 28 maggio, preoccupa anche Forza Italia. «A me interessa vincere le elezioni del Comune di Verona», spiega l'assessore regionale Giancarlo Conta, veronese, membro del tavolo istituzionale che guida in questo momento un partito che a Verona non ha un coordinatore provinciale, «e il centrodestra può vincere soltanto se corre unito fin dal primo turno. Speravo che questo candidato potesse essere di Forza Italia, visto che è il primo partito della Cdl, ma se non sarà così basta che sia uno che ci faccia vincere. Credo ci sia ancora un margine per una soluzione unitaria fin dal primo turno».

Il coordinatore regionale di Forza Italia, Nicolò Ghedini, ieri ha detto però che «il mio giudizio per ciò che sta accadendo a Verona non può che essere negativo». Per Ghedini, che ha confermato l'appoggio di Forza Italia a Meocci, «meglio sarebbe stato arrivare a un candidato unico della Cdl, tantopiù che «l'accordo con la Lega prevedeva un solo nome espresso dall'Udc. Quello che potevamo fare per evitare tutto questo lo abbiamo fatto, ma è stata la Lega ad agire diversamente da quanto concordato». In Forza Italia ci sarebbe già chi cerca di far convergere il movimento, o una sua parte, su Tosi. Ma qualcosa potrebbe cambiare, nel Polo, dopo il congresso nazionale dell'Udc del prossimo fine settimana.

Il Carroccio incontra i possibili alleati della coalizione

Lega e An a un tavolo sul programma

Giorgetti: «Il presidente della Fiera resta una soluzione ancora praticabile»

Se Forza Italia è in ambascie per la sempre più probabile doppia candidatura a sindaco — Tosi e Meocci — Lega Nord e An guardano già avanti e si confrontano sui programmi. Il partito di Gianfranco Fini ha già detto di sostenere Tosi, al primo turno, nel caso la scelta sia fra lui e Meocci. «Ma noi stiamo lavorando ancora per una candidatura unitaria», precisa il presidente provinciale Massimo Giorgetti, «e pensiamo che il presidente della Fiera sia una soluzione e sia ancora praticabile».

Martedì, nella sede della di An, una delegazione della Lega Nord guidata dal segretario provinciale Matteo Bragantini e da Tosi incontrerà Giorgetti, il capogruppo in Consiglio comunale Massimo Mariotti, i consiglieri comunali e di circoscrizione, per confrontarsi su alcuni punti fondamentali del progetto politico per Verona. «An il 28 ottobre scorso ha tenuto la conferenza del programma per un'alleanza con la Verona del futuro», dice Giorgetti. «I principi qualificanti del documento saranno presentati in questa occasione a un alleato importante per essere condivisi e quindi inseriti nel programma per le amministrative».

Bragantini aggiunge che «martedì si aprirà una serie di incontri fondamentali per la composizione di una coalizione che si candida a governare la città. Sono certo che a questo incontro troveremo entusiasmo e spirito di collaborazione per poter elaborare e condividere un progetto politico che porti Flavio Tosi alla guida di Verona».

L'Udc ribadisce il sostegno a Meocci e si dice «preoccupato che il centrodestra non si possa presentare unito con un unico candidato», dice una nota del partito, che nel Veronese si ricompatta intorno al deputato Ettore Peretti e al vicesegretario regionale Roberto Bissoli, superando incomprensioni e veti degli ultimi tempi. In un incontro con il commissario Graziano Maffioli e i dirigenti del partito è stata sancita l'unità interna e sono

stati definiti gli incarichi per la campagna elettorale. Portavoce sarà Ettore Peretti, responsabile della lista Roberto Bissoli. Terranno i rapporti con i partiti Gerolamo Fracastoro e Marco Bovo; organizzatore Stefano Signorini. (e.g.)